

COMMISSIONE VII

DIFESA

10.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 MARZO 1969

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MATTARELLA

INDICE

	PAG.
Proposte di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):	
COVELLI: Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, concernente l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia (97);	
DURAND DE LA PENNE: Rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valor militare (106);	
SCARASCIA MUGNOZZA e DE MEO: Rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valor militare (415);	
BOLDRINI ed altri: Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, per l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'ordine militare d'Italia (<i>Urgenza</i>) (450);	
MICHELINI ed altri: Aumento degli assegni ai decorati al valor militare (500)	39
PRESIDENTE	39, 40, 41, 42
FORNALE, <i>Relatore</i>	40
D'IPPOLITO	40, 42
DE MEO	40
NAPOLI	41
GUADALUPI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	41, 42
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	43

La seduta comincia alle 9,30.

BUFFONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.*(È approvato).*

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Covelli: Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, concernente l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia (97); Durand de la Penne: Rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valor militare (106); Scarascia Mugnozza e De Meo: Rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valor militare (415); Boldrini ed altri: Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, per l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'ordine militare d'Italia (450); Michelini ed altri: Aumento degli assegni ai decorati al valor militare (500).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati: Covelli: « Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, concernente l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia »; Durand de la Penne: « Rivalutazione degli assegni annessi alle ri-

compense al valor militare »; Scarascia Mugnozza e De Meo: « Rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valor militare »; Boldrini, D'Alessio, D'Ippolito, Fasoli, Nahoum, Trombadori, Vergani: « Modifiche alla legge 5 marzo 1961, n. 212, per l'aumento degli assegni annessi alle medaglie al valor militare ed alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia »; Michelini, Almirante, Romeo: « Aumento degli assegni annessi ai decorati al valor militare ».

Come i colleghi ricorderanno, in sede referente, in occasione dell'esame delle suddette proposte di legge, fu predisposto dalla nostra Commissione un testo unificato, sulla base delle disponibilità reperite dal Ministero del tesoro, a copertura delle stesse. Il suddetto testo unificato è stato trasmesso alla V Commissione permanente Bilancio e partecipazione statale per il relativo parere. Nel far questo la nostra Commissione ha insistito perché non venisse ridotta al 50 per cento la misura della reversibilità. La V Commissione ha, invece, ribadito la necessità di mantenere detta misura di reversibilità nella percentuale proposta, onde rimanere entro i limiti della somma disponibile per il finanziamento del provvedimento.

Il relatore, onorevole Fornale, ha facoltà di svolgere la relazione.

FORNALE, Relatore. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nel momento in cui la Commissione si accinge ad esaminare il testo unificato delle proposte di legge presentate rispettivamente dal colleghi (cito soltanto i presentatori) Scarascia Mugnozza, Covelli, Durand de la Penne, Boldrini, Michelini, sull'argomento dell'assegno ai decorati di medaglia d'argento, di bronzo, di croce di guerra al valor militare e di decorazione dell'Ordine militare d'Italia, ritengo opportuno e doveroso, come Relatore, esprimere brevissime considerazioni che spero condivise da tutta la nostra Commissione.

Con l'approvazione del presente provvedimento il Parlamento compie un atto di giusto e doveroso riconoscimento a favore dei decorati al valor militare e viene ad accogliere, almeno in parte, le loro legittime e antiche aspirazioni. Infatti, dopo l'aumento concesso al trattamento previsto per le medaglie d'oro, era per noi un dovere ricordarci tangibilmente anche di tutti gli altri decorati, che pure hanno dato prova di sacrificio e coraggio in tutte le guerre.

In secondo luogo, ritengo doveroso dare atto e ringraziare il Governo per essere ve-

nuto incontro alle richieste dei vari gruppi parlamentari e per avere messo a disposizione la cifra non indifferente di 2 miliardi e 600 milioni onde concedere l'aumento dell'assegno ai decorati.

Permettete, infine, al vostro Relatore di ricordare in questo momento un nostro collega scomparso ma che oggi è idealmente tra noi e che forse più di tutti avrebbe gioito per l'approvazione di questa legge, che egli caldeggiò con tutto il suo ardore per anni: l'onorevole Filippo Guerrieri, pluridecorato al valor militare, il quale si batteva non per il suo assegno, ma per tutti coloro che facevano o meno parte, dell'Istituto nazionale del Nastro azzurro.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

D'IPPOLITO. Onorevole Presidente, il nostro gruppo si associa parzialmente alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Fornale. Noi siamo, infatti, pienamente d'accordo con lo onorevole Fornale sulla considerazione che approvando questo provvedimento noi poniamo in atto un giusto riconoscimento nei confronti delle medaglie d'argento, di bronzo e dei decorati degli ordini militari.

Il nostro gruppo, inoltre, si associa alle parole di omaggio rivolte alla memoria del compianto onorevole Filippo Guerrieri.

Ma la mia parte non condivide le espressioni di ringraziamento rivolte al Governo. Se è vero, come è vero, che vi è stato un giusto riconoscimento nei confronti delle medaglie d'argento, di bronzo e dei decorati della croce di guerra al valor militare, è tuttavia anche vero che abbiamo operato una rivalutazione di queste medaglie assolutamente inadeguata e l'aumento non è proporzionato a quello giustamente riconosciuto alle medaglie d'oro.

Quindi, per quanto riguarda l'entità del provvedimento, il nostro gruppo, pur approvandolo, dichiara di non essere soddisfatto delle misure degli aumenti previsti. Inoltre esplicitamente dichiariamo che secondo noi vi sarebbe stata la possibilità di trovare i fondi sufficienti per dare alle medaglie di argento, di bronzo e agli altri decorati di cui alla presente legge un aumento nella stessa misura di quella a suo tempo stabilita per gli assegni concessi alle medaglie d'oro.

DE MEO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, facendo seguito al discorso pronun-

ciato in sede referente, devo dare atto al Governo (pur se l'aumento oggi stabilito non è quello che avevamo previsto di poter raggiungere) di aver compiuto un atto di buona volontà, soprattutto se ricordiamo che nella passata legislatura per cinque anni inutilmente si tentò di varare queste proposte di legge.

Circa gli appunti che sono stati mossi in ordine alla non perequazione di questi aumenti con quelli riconosciuti ai decorati di medaglie d'oro, devo dire che noi non consideriamo un traguardo quanto stiamo per approvare, ma semplicemente una tappa, che per considerazioni di ordine generale, riteniamo di poter superare in un momento successivo, quando la situazione finanziaria darà maggiore affidamento.

Questo provvedimento si inquadra nel programma previsto per il Cinquantenario della Vittoria e fu appunto in sede di discussione delle iniziative che si intendeva prendere che il Ministro del tesoro, aderendo alle nostre richieste, mise a nostra disposizione la somma di due miliardi e 600 milioni.

Circa la differenza esistente tra gli assegni annessi alle medaglie d'oro e quelli stabiliti per le altre decorazioni al valore, essa è un dato di fatto, anche tenendo conto che le medaglie d'oro sono in tutto 139, mentre gli insigniti delle altre decorazioni sono in numero di parecchie migliaia di unità.

Noi, quindi, non possiamo che prendere atto di questa prima tappa raggiunta. Il merito va alla Commissione difesa e al Governo, il quale ha agevolato l'iter di questo provvedimento.

E non possiamo che riservarci di rivedere ulteriormente, al momento opportuno, il livello di questi assegni, che indubbiamente non soddisfano la categoria interessata, pur dando prova della buona volontà della Commissione difesa di incamminarsi in una direzione che potrà essere percorsa successivamente e per intero.

NAPOLI. A nome del gruppo socialista ringrazio il Governo e mi associo a quanto egregiamente detto dall'onorevole De Meò.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

GUADALUPI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei approfittare di questa occasione non per rivolgere un ringraziamento formale, ma per dare atto all'onorevole Pre-

sidente della serietà e della passione con cui ha guidato questa vicenda legislativa che, più che sul piano strettamente finanziario e tecnico, acquista una notevole importanza su quello spirituale e morale. Allorquando ella, onorevole Presidente, ebbe ad ereditare dal suo predecessore, onorevole Caiati, la presidenza di questa Commissione, al primo posto all'ordine del giorno inserì le proposte di iniziativa parlamentare di cui ci occupiamo oggi. Proposte di iniziativa parlamentare, il cui testo è divenuto unificato proprio sulla base di un approfondimento verso cui ella ha sollecitato i commissari presenti, quanto mai uniti in un'identica finalità ed in un eguale obiettivo. Nella sua veste di Presidente della Commissione difesa ha, altresì, sollecitato la Commissione bilancio, la cui valutazione era diventata, anche rispetto al testo unificato, acutamente critica, non foss'altro perché ogni aumento di assegno, ogni integrazione, ogni rivalutazione poteva logicamente apportare un aumento dell'onere, non a carico del nostro bilancio, ma di quello del Ministero del tesoro.

Sicché, allorché sono state condotte le predette trattative, la Commissione difesa è partita da un'esatta individuazione dei termini spirituali, morali e patriottici da cui solitamente parte quando, con grande attenzione e responsabilità, porta il suo approfondito esame su temi di questa rilevanza e di tale valore.

Debbo dare atto anche al relatore Fornale di aver posto una particolare diligenza e cura nella definitiva redazione del testo unificato.

Mai, come in questa occasione, abbiamo veramente unificato le voci dei vari gruppi, da Durand de la Penne a Covelli, a Boldrini, a Michelini, a Scarascia Mugnozza, il quale ultimo ha fornito lo schema di orientamento sul quale — grazie anche alle trattative ufficiali condotte dal Relatore — il Governo, solitamente restio ad allargare la borsa, ha finito col riconoscere che, al momento attuale, la somma indispensabile necessaria a soddisfare le esigenze palesatesi, era quella dell'importo limite di 2.600 milioni.

Nell'ultima seduta, soprattutto in relazione ad un'analisi dei costi fatta dal Presidente del Nastro azzurro, collega Carlo Scarascia, si era palesata la possibilità, su dati indubbiamente criticabili, perché non accertati, di poter migliorare l'articolo 3, quello relativo alla misura della reversibilità. E in quella circostanza lo stesso Relatore faceva eccezionalmente riserve sull'articolo 3, nel presupposto che quei dati solo così schematicamente

enunciati potessero in realtà risultare precisi. Purtroppo è accaduto, come abbiamo già per altro annunciato, che si sarebbe avuto un 50 per cento in più rispetto a quanto preventivato nell'articolo 3, per cui se si fosse aderito al testo del Relatore la maggiore spesa sarebbe ascesa ad oltre 700 milioni.

Dico questo perché con l'eguale calore con cui il Relatore ha difeso il testo unificato, in sede di Commissione bilancio il collega Sarti si è battuto perché si potesse arrivare ad una soluzione del genere. Ma il superamento del limite preventivato ha comportato una accettazione del vecchio testo con tutte le riserve manifestate di poter a suo tempo, quando le condizioni di bilancio lo consentiranno, raggiungere ulteriori traguardi, come ha detto l'onorevole De Meo.

Non vorrei, tuttavia, che si ritenesse il testo unificato una tappa poco significativa attraverso una critica alla « riprovevole avarizia » che il Governo ha dimostrato, come ha detto l'onorevole D'Ippolito. Se c'è un caso in cui il Governo è stato sollecito nell'intendere il valore spirituale di una proposta avanzata con altrettanta serietà da tutti i settori politici della Commissione, questo caso si è verificato in occasione della discussione di questo provvedimento.

Vorrei, dunque, pregare l'onorevole D'Ippolito nell'ambito della sua responsabilità personale e di gruppo di non considerare una « riprovevole avarizia » l'atteggiamento del Governo, che ha intonato a grande senso di responsabilità il suo atteggiamento in ordine alle disponibilità.

D'IPPOLITO. L'avarò è il ministro del tesoro, per cui l'onorevole Guadalupi non dovrebbe preoccuparsi tanto !

GUADALUPI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Colgo, inoltre, l'occasione per ricordare il defunto onorevole Filippo Guerrieri, alla cui memoria rivolgo un riconoscente saluto ed un omaggio riverente.

PRESIDENTE. Rivolgo un pensiero alla memoria dell'onorevole Filippo Guerrieri, il quale per tanti anni lavorò con zelo e con impegno in questa Commissione e che del problema di cui ora ci stiamo occupando si fece sempre carico, anche nella sua qualità di presidente dell'Istituto del Nastro azzurro.

Pongo in votazione la proposta del Relatore di scegliere il testo unificato, già approvato in via di massima dalla Commissione

difesa, delle proposte di legge n. 97, 106, 415, 450 e 500, riguardanti la rivalutazione degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia, come testo base per la discussione degli articoli.

Passo, pertanto, all'esame degli articoli del testo unificato.

Do lettura dell'articolo 1:

Ai decorati di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo o della croce di guerra al valor militare, viventi, è concesso un assegno straordinario a vita rispettivamente di lire 80.000, lire 30.000 e lire 20.000 annue.

L'assegno straordinario di cui al precedente comma sostituisce, durante la vita del decorato, l'assegno di cui agli articoli 1 e 3 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

Ai decorati dell'ordine militare d'Italia è concessa una pensione straordinaria nelle seguenti misure annue:

per il grado di Cavaliere	lire 150.000
per il grado di Ufficiale	» 180.000
per il grado di Commendatore	» 200.000
per il grado di Grand'Ufficiale	» 250.000
per il grado di Cavaliere di Gran Croce	» 300.000

La pensione straordinaria di cui al precedente comma sostituisce, durante la vita del decorato, l'assegno connesso con la decorazione, previsto dall'articolo 2 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

L'assegno straordinario di cui all'articolo 1 e la pensione straordinaria di cui all'articolo 2 sono estesi nella misura ridotta del 50 per cento ed alle medesime condizioni, a favore dei congiunti dei decorati alla memoria o deceduti successivamente al conferimento della ricompensa o della decorazione.

L'assegno straordinario e la pensione straordinaria di cui al precedente comma sostituiscono gli assegni previsti, rispettivamente,

V LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 13 MARZO 1969

dagli articoli 1 e 3 e dall'articolo 2 della legge 5 marzo 1961, n. 212, fermo restando il disposto dell'articolo 81 della legge 18 marzo 1968, n. 313, per quanto concerne il diritto, nella suddetta misura del 50 per cento, a favore dei genitori, collaterali ed assimilati.

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

Gli assegni straordinari e le pensioni straordinarie di cui ai precedenti articoli hanno effetto dal 1° gennaio 1969.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 5:

L'assegno straordinario previsto per i decorati di medaglia d'oro al valor militare e quello in favore dei loro congiunti spettano anche se la decorazione sia stata conferita per fatto compiuto in tempo di pace.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 6:

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato per l'anno finanziario 1969 in lire 2.600 milioni, si provvede con corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il titolo del testo unificato è il seguente: « Assegni straordinari ai decorati al valor militare dell'Ordine militare d'Italia ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il testo unificato delle cinque proposte di legge sarà votato subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sui provvedimenti oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Testo unificato delle proposte di legge Covelli, Durand de la Penne, Scarascia Mugnozza e De Meo, Boldrini ed altri, Michelini ed altri: « Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia » (97-106-415-450-500).

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Bertoldi, Boldrini, Bologna, Bortot, Buffone, Caiati, Craxi, D'Alessio, D'Auria, De Meo, De Stasio, D'Ippolito, Fasoli, Fornale, Gitti, Lombardi, Lucchesi, Mattarella, Mazzarrino, Nahoum, Napoli, Pietrobono, Piscitello, Radi, Vaghi, Vecchiarelli.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO